1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 334

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 27 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2656 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il capo V del Codice per la marina mercantile, che tratta dei piloti pratici locali;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la navigazione nello stretto di Messina vi saranno due stazioni di piloti; in Torre di Faro una, nel porto di Messina l'altra.

La congiungente della punta del Pizzo in Calabria alla Grotta in Sicilia sarà la linea di divisione per entrambe.

Art. 2. Il Corpo dei piloti nello stretto consterà di capi piloti, piloti pratici ed allievi piloti.

Il personale addetto alla stazione della Torre di Faro non potrà eccedere, oltre il capo, N. 48 piloti e 16 allievi piloti.

Quello di Messina non potrà eccedere, oltre il capo, N. 32 piloti ed 8 allievi piloti.

Art. 3. Il personale del pilotaggio è sotto la dipendenza del capitano del porto, il quale, in caso di controversia per mercedi o per qualsiasi altra circostanza non contemplata nel presente regolamento, decide nei limiti della giurisdizione, che gli è conferita dal Codice per la marina mercantile.

Art. 4. L'uso dei piloti pratici è facoltativo per i bastimenti di qualunque bandiera, sotto l'osservanza delle disposizioni, dalle quali è regolato questo servizio.

Art. 5. Le barche, e tutti gli attrezzi occorrenti pel servizio del pilotaggio dovranno essere provveduti e mantenuti a spese del Corpo dei piloti. Le barche saranno sempre in istato di servibilità, ed in condizione di poter essere armate almeno di otto remi.

Ogni barca sarà segnata da un numero progressivo, e nel sortire per servizio farà uso dei distintivi prescritti dalla capitaneria di porto.

Art. 6. I piloti pratici, quando si rechino per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti dall'obbligo di condurre seco una guardia di sanità, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità.

Tuttavia il pilota capo dell'imbarcazione, prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'ufficio di sanità del porto, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 7. Il servizio del pilotaggio, sia al faro, che a Messina, sarà regolato per turno, secondo le norme che verranno stabilite dalla capitaneria del porto.

Art. 8. La mercede ai piloti pratici, quando siano richiesti della loro opera, è fissata come segue:

PER OGNI BASTIMENTO che peschi	BASTIMENTI nazionali	BASTIMENTI esteri non assimilati ai nazionali
Da piedi francesi uno (m. 0,32) a dieci (m. 3,25) diritto fisso	25 »	37 50
Da idem dieci e tre pollici (m. 3,33) a dodici (m. 3,90) proporzione per ogni piede (m. 0,32)	3 »	4 50
Da idem dodici e tre pollici (m. 3,98) a quattordici (m. 4,55) proporzione per ogni piede (m. 0,32)	3 50	5 26
Al disopra di piedi quattordici e tre pollici (m. 4,63) proporzione per ogni piede (m. 0,32)	4 »	6 »

La mercede come sopra stabilita è determinata dalla linea d'immersione effettiva, la quale sarà valutata sulla ruota di poppa. Nel determinare tale mercede, le frazioni quando non raggiungano la metà, saranno calcolate per un mezzo piede, e per un piede intero se la superano.

Dalla Torre del Faro al porto di Messina si computa un pilotaggio.

Dal porto di Messina sboccando Torre del Faro col rimanere il bastimento in franchia nei paraggi della mortelle e Bagnara, similmente si computa un pilotaggio.

Dalla parte di mezzogiorno, prendendo il pilota al di là della lanterna di S. Raineiro; sui paraggi di Reggio, Punta Pellero e Scaletta, si computa un pilotaggio. Se poi si prende al di qua di detta lanterna, il pilotaggio sarà calcolato per metà entrando il bastimento in porto.

Per quel bastimento che sortendo dal porto di Messina si dirigerà per mezzogiorno prendendo il pilota si computa mezzo pilotaggio.

Per quel bastimento che venendo da tramontana, imboccando Torre di Faro, passando la lanterna di S. Raineiro, e lasciato in franchia nei paraggi di Reggio, Punta Pellero e Scaletta, sarà computato un pilotaggio.

Viceversa se venendo dalla parte di mezzogiorno, prenda il pilota prima di sorpassare la lanterna di S. Raineiro, e sbocchi lo stretto passando la lanterna di Torre di Faro, si faccia lasciare in franchia nei paraggi di mortelle e Bagnara, si computa un pilotaggio.

Se poi i piloti verranno licenziati dai capitani avendo appena sorpassati i limiti delle due lanterne, il pilotaggio s'intenderà sempre per compiuto, e quindi sarà pagata intera la mercede.

L'opera che i piloti presteranno a quei bastimenti che, ancorati lungo la riviera della grotta al porto, intenderanno entrare in esso, si calcolerà per mezzo pilotaggio.

Art. 9. Nel caso che il bastimento non potesse afferrare il porto, od i limiti prefissi, secondo viene espresso nel succitato articolo 8, per venti contrari o per correnti, ed il capitano trattenesse a bordo più della giornata uno dei piloti pratici, gli si dovrà corrispondere il vitto e la mercede giornaliera di lire 5 oltre quella pel pilotaggio sopra stabilito.

Art. 10. Se il bastimento avrà chiamato il piloto pratico soltanto per parlamentare, o per fare avvisare in città gl'interessati nel carico, senzachè abbia avuto luogo altra operazione, sarà dovuta la mercede per un mezzo pilotaggio.

Art. 11. Mediante la mercede stabilita dalla precedente tariffa, uno dei piloti pratici avrà l'obbligo di assistere all'ormeggio del bastimento, quando si metterà in andana.

Art. 12. Se il capitano volesse che il bastimento fosse ormeggiato dai piloti stessi, questi non potranno rifiutarvisi, ma saranno in diritto, oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, di conseguire una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini che occorressero al compimento di tale operazione.

In caso di contestazione, la predetta retribuzione sarà determinata dal capitano del porto.

Art. 13. Se per circostanza qualunque che potesse impedire al bastimento la temporanea entrata nel porto, e la barca pilota fosse necessitata a lasciarlo fuori di esso, allorchè sarà cessato l'impedimento, è obbligo dei piloti di riprenderlo ed ancorarlo in porto, e ciò senza nulla pretendere oltre del primitivo pilotaggio.

Art. 14. Le mercedi percepite per ogni pilotaggio, prelevatene lire due pel capo pilota, verranno divise in parti eguali a tutto l'equipaggio, riserbandone sempre una parte, la quale per metà andrà a favore del pilota comandante la barca (come all'art. 17), e l'altra metà per la manutenzione della barca e suoi attrezzi.

Art. 15. L'ammissione nel corpo dei piloti pratici ha luogo per concorso, e si richiedono le seguenti condizioni:

1° Aver compiuta l'età d'anni 24;

2° Essere di robusta costituzione;

3° Appartenere alle matricole della gente di mare e contare almeno tre anni di navigazione;

4° Far prova di buona condotta mediante certificato della competente autorità, e di non essere stato condannato a pena criminale od anche correzionale per furto, truffa, falso, od altro reato contro la fede pubblica;

5° Subire apposito esame dinanzi ad una Commissione costituita dal capitano di porto.

I piloti pratici sono nominati dal capitano di porto e sono tratti dagli allievi piloti secondo la loro sede di anzianità nel corpo.

Gli allievi piloti sono pure nominati dal capitano di porto secondo le risultanze dell'esame a concorso.

Art. 16. I capi-piloti sono scelti dal capitano del porto fra coloro che risulteranno più idonei e di irreprensibile condotta, e sono sottoposti all'approvazione del Ministero di marina.

Per mancanze o negligenze in servizio commesse da un capo pilota, il capitano di porto proporrà la sospensione o la rimozione di lui al prefato Ministero.

Art. 17. Ciascuna barca sarà comandata da un pilota prescelto dal capitano del porto, sulla proposta del capo pilota, fra quelli che ne saranno più meritevoli per buona condotta e maggior conoscenza del mestiere.

L'equipaggio della barca è posto sotto la dipendenza di detto pilota padrone di barca.

Art. 18. I piloti pratici saranno soggetti nell'esercizio delle loro funzioni, alla disciplina verso gl'impiegati del porto e della sanità marittima, non che a quella del loro capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i capitani, tanto nazionali che esteri; e mancando ai suddetti doveri, o commettendo altre trasgressioni in servizio, saranno puniti secondo le prescrizioni del citato codice per la marina mercantile.

Art. 19. L'ufficio della capitaneria del porto terrà un ruolo matricolare dei piloti pratici nel quale saranno pure notate le punizioni e pene incorse per mancanza nel loro servizio.

Art. 20. I piloti pratici avranno stabile domicilio, quelli di Messina in detta località, e quelli a Torre del Faro pure in quest'ultimo luogo; e non potranno allontanarsene, neppure momentaneamente, senza previo permesso della capitaneria del porto.

Art. 21. Qualora uno dei piloti pratici, col permesso della capitaneria di porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo per le coste circonvicine, dovrà prima della sua partenza farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi peraltro dovrà essere di soddisfazione del capo pilota, il quale lo presenterà al capitano di porto per la sua approvazione.

Art. 22. Il capo pilota è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel corpo.

Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avverarsi degl'inconvenienti ed abusi, è in obbligo di riferirne immediatamente alla capitaneria del porto.

Art. 23. Se qualche bastimento per danni o investimento sofferti avrà bisogno dell'aiuto dei piloti, dovrà farne richiesta al capo pilota, il quale a norma del bisogno, gli assegnerà quel numero di barche col proprio equipaggio corrispondente alla fatica a farsi, ed egli stesso vi invigilerà per la pretta esecuzione del lavoro. Il compenso che sarà corrisposto per tale straordinaria opera, prelevata la spesa per fitto di barcaccie, attrezzi ed altro che vi potesse occorrere, sarà ripartito nel medesimo modo come la mercede ordinaria del pilotaggio; prelevando pel capo pilota invece delle due lire, la doppia parte che spettar deve a ciascun altro adibito al lavoro.

Disposizione transitoria.

Gl'individui che attualmente fanno parte del corpo dei piloti a Messina e Torre del Faro saranno confermati, cioè i piloti ordinari e soprannumeri diverranno piloti pratici, i marinari alla voga e supplenti allievi piloti.

Il presente avrà effetto il 1° gennaio dell'anno 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 6 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Il numero 2660 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 maggio 1855, n° 878;

Visti i decreti dei regi Commissari generali straordinari per le provincie dell'Umbria e delle Marche in data 11 dicembre 1860, e 3 gennaio 1861;

Visto il Reale decreto 8 dicembre detto anno, n° 394, col quale furono instituiti uffizi d'ispezione e ricevitorie pel servizio della Cassa ecclesiastica nell'Umbria e nelle Marche;

Vista la tabella D, unita al decreto stesso, delle malleverie da prestarsi dai detti ricevitori;

Considerato che allo stato attuale delle cose, e per la comprovata diminuzione delle riscossioni che hanno luogo nelle ricevitorie della Cassa ecclesiastica a seguito della attuazione della legge 21 agosto 1862, n° 794, e 24 gennaio 1864, n° 1326, ne resulterebbe una notevole sproporzione tra le malleverie dagli stessi ricevitori richieste, ed il caricamento che i medesimi possono incontrare verso la Cassa ecclesiastica;

Ritenuta la convenienza di ridurre siffatte malleverie a proporzioni che meglio corrispondano alla ragione delle diverse ricevitorie;

Sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le malleverie stabilite col quadro D annesso al R. decreto 8 dicembre 1861, n° 394, saranno, a partire dal primo gennaio 1866, ridotte alle proporzioni segnate nell'unito specchio visto d'ordine Nostro dal ministro di grazia e giustizia e dei culti, disposizione questa che sarà pure applicata alle speciali ricevitorie della Cassa ecclesiastica di Genova, Torino, Cagliari, Sassari ed Oristano.

Art. 2. Quando per l'applicazione, o la cessazione di una qualche riscossione certa e continuativa, la media dei prodotti d'una ricevitoria venisse ad aumentarsi, od a diminuire, la relativa malleveria, potrà, sulla proposizione del direttore generale della Cassa ecclesiastica essere con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti aumentata o ristretta alla somma fissata per la classe alla quale in ragione delle riscossioni la ricevitoria si troverà appartenere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Cortese.

Tabella delle malleverie da prestarsi dai ricevitori della Cassa ecclesiastica dello Stato.

INDICAZIONE della classe delle ricevitorie	LIMITI delle riscossioni sulle quali sono stabilite le malleverie	AMMONTARE della malleveria
1	Sino a L. 15,000	1,500
2	da » 15,000 a 30,000	2,500
3	da » 30,000 a 40,000	3,000
4	da » 40,000 a 60,000	4,000
5	da » 60,000 a 80,000	5,000
6	da » 80,000 a 100,000	6,000
7	da » 100,000 a 130,000	7,500
8	da » 130,000 a 160,000	9,000
9	da » 160,000 a 200,000	12,000
10	da » 200,000 a 300,000	14,000
11	da » 300,000 a 600,000	20,000
12	da oltre » 600,000	25,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: Cortese.

Errata corrige. — All'articolo 6, 1° alinea, del decreto n° 2612, pubblicato nel foglio del 15 corrente dicembre di questa *Gazzetta ufficiale*, leggasi alla 5° linea *tonnellate* 31, invece di *tonnellate* 91.

APPENDICE

RALPH IL CASTALDO

(Dall'inglese, di M. E. Braddon)

(Continuazione — Vedi numero 333)

CAPITOLO II

Un'ombra.

Per un certo tempo fu una grande curiosità negli abitanti di Olney di sapere come Dudley Carleon se la sarebbe cavata nell'amministrare la proprietà recentemente acquistata.

Era noto a tutti che i Carleon non avevano ricchezze, e che Grey-Farm richiedeva urgenti spese per produrre di buoni frutti.

Le terre avevano bisogno di fognature, che per mancanza di mezzi non erano state mai fatte dai proprietarii passati, i quali si barcamenavano fra una buona e una cattiva ricolta, contentissimi di poterla sfangare alla meglio.

Come potrà dunque, si domandavano gli abitanti di Olney, uscirne a bene Dudley, dove suo padre e suo fratello ottennero così poco?

Ma dovettero presto ricredersi perchè Dudley Carleon si mostrò effettivamente un esperto amministratore. Diede mano vigorosamente ai lavori, e con poca spesa seppe introdurre grandi miglioramenti.

Ampi fossati furono muniti e ridotti a coltivazione, e le acque ricondotte al fiume ond'erano venute; le razze migliori di bestiame si vedevano pascolare ne'prati ormai rasciutti, e in numero maggiore di quelle che avevano pascolato nei prati paludosi, durante l'amministrazione del fratello.

In breve con meraviglia di tutti il giovane parve miglior agronomo di tutti quelli che lo precedettero.

Ma quando gli facevano i complimenti della sua buona direzione, egli se ne schermiva protestando di avere tenuissima parte ne'miglioramenti della fattoria, i quali erano dovuti esclusivamente al suo castaldo Ralph, che era il più gran tesoro che avesse.

Il più delle volte avveniva che mentre Dudley faceva queste dichiarazioni a qualche vicino, capitava all'improvviso lo stesso Ralph il quale facendosi innanzi si tirava una ciocca dei suoi capelli neri e stesi in segno di riconoscenza per le lodi che riceveva dal suo padrone.

Nei modi e nei costumi di questo castaldo i conoscenti di Dudley notavano un fatto piuttosto singolare, ed era che dovunque si trovasse il suo padrone, ed egli pure si trovava. È vero che ciò era puramente accidentale; ma l'accidente ripetendosi troppo spesso, finì per dare luogo ad osservazioni.

Se il padrone dava pranzo, il castaldo si toglieva il carico di dispensiere, portando nella sala un forte odore di fieno e di trifoglio e rompendo per solito due o tre piatti del servizio di porcellana della China che aveva appartenuto alla bisnonna del padrone di casa.

Se tali scimunitaggini dessero gran noia all'ospite civilissimo, non è da porre in dubbio, ma ciò che si rendeva più manifesto de'suoi atti, era la sua esitazione a mostrare tale noia, talchè pareva che volesse usare maggiori riguardi al suo castaldo, che ai convitati, ed a se stesso.

Duro, stecchito, questa perla de' servitori stava ritto dietro la seggiola del suo padrone, versando più vino sulla tovaglia che ne'bicchieri, e ascoltando attentamente ogni parola che si dicesse. Se nelle sere d'estate Dudley passava il suo tempo con un amico fumando lo sigaro sullo spianato erboso davanti alla casa, eccoti il castaldo doventar giardiniere, e trapiantar geranii, e potar garofani. Se in una scura sera, il giovane signore accompagnava una visita per un tratto sulla strada maestra che menava a Olney, il castaldo gli era sempre alle calcagna pronto ad aprire i cancelli e a rischiarare la via con un fanale. Se Dudley ne'dì di festa, dopo la messa, si fermava a discorrere co' vicini nell'annesso cimitero, il fedele castaldo, colla sorella a braccetto si trovava esso pure guardando le tombe, o leggendo un epitaffio, a pochi passi dal suo padrone. Nondimeno il gentiluomo non si stancava dal fare le lodi più esagerate della fedeltà e abilità del suo servitore, fino al punto di dichiarare che se venisse il ticchio al suo Ralph di lasciare Grey-Farm, egli sarebbe stato un uomo rovinato.

E Ralph, il castaldo, compariva sempre per l'appunto, e levandosi il cappello e tirandosi una ciocca de' suoi neri capelli lisci ripeteva sempre: « O signore padrone Dudley, io abbandonarvi?! »

Ralph, al dire del padrone, era di molto superiore alla sua condizione, sapeva leggere e scrivere, e quando gli altri contadini se la passavano accanto al fuoco le lunghe serate, fumando le loro pipe, e tirando gli orecchi al grosso cane da pastore, il castaldo si chiudeva nella sua camera e si consacrava alla sua educazione. Dudley e Martino, ciascuno per la loro parte, gli avevano insegnato per benino, assistendo da ragazzi nelle sere d'inverno ai lavori dei contadini, perchè tanto Ralph, il castaldo, che sua sorella Marta, erano nati nella fattoria.

Il padrone aveva assegnato un piccolo salotto nel quartiere de' famigli, a Marta ed a suo fratello, come in loro esclusiva proprietà, e quivi la sera in sull'imbrunire essi usavano di stare, Marta, occupata a cucire, il fratello a scrivere e leggere assiduamente dinanzi a un tavolone di vecchia foggia che aveva appartenuto a sua madre. Fratello e sorella si assomigliavano assai tanto nella persona, come nei modi. Ambidue pallidi e cupi con fattezze senza rilievo, capelli neri e lisci, ed occhi grigi incavati. Ambidue gravi, riservati, taciturni, ordinati e sistematici nell'abbigliamento, precisi e cauti nel parlare. Essi non erano molto amati dagli altri servi, sebbene fossero rispettati assai chè ognuno dei contadini sapeva benissimo essere men male offendere il padrone che il castaldo.

Con questo po' di potenza a suoi comandi, Ralph Purvis, il castaldo, ispezionava tutti i giorni la fattoria. Dovunque andasse il proprietario lo seguiva l'ombra del suo segretario intimo; con chiunque parlasse e chiunque guardasse, era Ralph, il castaldo, che ascoltava le sue parole o seguiva il suo sguardo.

Gli abitanti di Olney cominciavano a dire che dalla mattina della sepoltura in poi Dudley Carleon aveva cambiato visibilmente di mese in mese, di settimana in settimana, di giorno in giorno, di ora in ora. Egli era divenuto magro e pallido, irritabile e fantastico nell'indole, riservato e incerto nei modi.

— Il suo dolore eccessivo per la morte del fratello è assolutamente intollerabile, dicevano gli uomini.

— Egli deve crearsi un nuovo affetto e prender moglie, dicevano le donne.

Ma nulla sembrava più lontano dai pensieri di Dudley che il santo stato del matrimonio; ceppato in quel gran casone di pietra che apparteneva alla sua famiglia da 150 anni, egli vedeva pochissima gente di ogni classe, ma almanaccava nella solitudine del suo cuore quando il tempo era cattivo, o nelle belle serate vagava svogliatamente attorno alla fattoria, discorrendo col suo castaldo dei lavori da fare nel giorno di poi.

Sono scorsi tre anni dal funerale di Martino

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno in udienza del 10 dicembre 1865, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Gattico cav. avv. Antonio, sotto prefetto di Pinerolo, traslocato nella stessa qualità a Chiari;

Ramognini cav. avv. Francesco sotto prefetto di Chiari, traslocato nella stessa qualità a Pinerolo.

Ferrari cav. Carlo Felice, sotto prefetto di Savona, traslocato nella stessa qualità ad Orvieto;

Danioni avv. Demetrio, sotto prefetto di Orvieto, traslocato nella stessa qualità a Savona.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento dei mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di dieci giorni e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti.

Mandato nº 366 in data 13 ottobre 1865, per lire 458, 38 intestato a Moltini avv. Maurizio di Bozzolo procuratore di Bazzani Paolo per restituzione del deposito nº 2088, fatto dalla giudicatura mandamentale di Sospiro in ordine all'eredità Sidoli sacerd. Giacomo.

Mandato nº 210 di pari data ed intestazione per pagamento dei relativi interessi.

Torino, li 9 dicembre 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Vº Per l'Amministratore Centrale
P. GALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

ollettino dei prodotti telegrafici.

Mesi ed anni		Introiti degli uffici per dispacci privati	Introiti degli uffici per dispacci governativi	Credito degli uffici per dispacci governativi (a)	Prodotti del 1º semestre per la corrispondenza internazionale	Totale dei Prodotti	Valore dei dispacci in franchigia
Ottobre 1865		320,141 16	3,017 55	158,624 30	»	481,783 01	62,577 25
Ottobre 1864		269,214 52	2,950 »	206,062 43	»	478,226 95	55,042 80
Differenza in ottobre 1865	in più	50,926 64	67 55	»	»	50,994 19	7,534 45
	in meno	»	»	47,438 13	»	47,438 13	»
Resta la differenza in più		»	»	»	»	3,456 03	7,534 45
Dal 1º gennaio al 31 ottobre 1865		2,671,807 83	30,215 25	1,277,645 25	669,318 26	4,648,986 59	568,285 60
Id. id. 1864		2,571,018 94	24,542 86	603,384 16	341,938 94	3,540,884 90	1,861,027 25
Differenza dal 1º gennaio al 31 ottobre 1865	in più	100,788 89	b) 5,672 39	(b) 674,231 09	327,409 32	1,108,101 69	»
	in meno	»	»	»	»	»	(b) 1,292,741 65
Resta la differenza	in più	»	»	»	»	1,108,101 69	»
	in meno	»	»	»	»	»	1,292,741 65

Annotazioni:

(a) Le tasse di questi dispacci vengono pagate trimestralmente dai singoli Ministeri alla Cassa centrale in Firenze.

(b) Nel 1864 vigeva la franchigia telegrafica per tutte le Autorità dipendenti dai diversi Ministeri, e dal 15 luglio detto anno i loro dispacci furono sottoposti a pagamento. Da ciò le differenze contronotate.

La rappresentanza municipale della città di Bra, capoluogo del collegio elettorale da cui nelle generali elezioni era stato eletto l'onorevole ministro dell'interno signor Chiaves, lo felicitava testè con affettuoso indirizzo dell'esser stato, dall'alta fiducia di S. M., chiamato fra i consiglieri della Corona.

L'onorevole ministro, allo spontaneo indirizzo, rispondeva colla seguente lettera:

Alla rappresentanza municipale della città di Bra.

Firenze, 23 dicembre 1865.

Onorevoli Signori,

Da nessuno poteva giungermi più gradita una parola di congratulazione e d'incoraggiamento che dalla rappresentanza municipale della nobile città che è capoluogo del mio collegio elettorale. Ve ne rendo, o signori, le più sentite grazie.

Voi avete compreso che nulla, tranne la coscienza di adempiere ad un dovere e di fare atto di devozione alla patria comune, aveva potuto muovere l'animo mio ad accettare un uffizio, il cui onore supera di troppo il merito mio, il cui peso eccede d'assai le mie forze.

Sì, elettori miei, mi parve che fosse venuto un momento, in cui questa determinazione presa da un uomo politico del Piemonte, fosse pure il meno autorevole, il quale avesse seguito la linea di condotta da me tenuta nella scorsa legislatura, avrebbe voluto significare la necessità di stringerci ora più che mai quanti siamo Italiani d'ogni paese attorno alla bandiera dell'unità nazionale ed all'augusta Dinastia Sabauda; avrebbe significato il sacrifizio d'ogni risentimento e rancore sull'altare della patria; avrebbe reso chiaro nel pensiero dei più questo concetto, che oramai è cominciato un nuovo periodo di vita nazionale diverso assai dal precedente, e per le preoccupazioni gravissime che presiedettero al suo cominciamento, e per le cessate ragioni di essere dei partiti che esistevano dapprima; e che avvece di consumarci in sterili gare ed in fatali divisioni, si sarebbe provveduto meglio alla salute d'Italia, e d'ogni parte di essa, lavorando concordi a sostenerne il credito e la potenza.

Ed in questa fiducia accettai l'arduo ed onorevolissimo incarico.

Io mi sentii altamente confortato dalle amorevoli felicitazioni che per questa risoluzione mi vennero da municipii ed associazioni di più luoghi della mia provincia natia, che mostrarono di comprenderne il movente e la significazione. E passi pure effimera la mia apparizione al potere, io ricorderò sempre con gioia e con orgoglio ch'essa fu almeno apprezzata dai miei concittadini come la opportuna espressione d'un voto di concordia fra gli Italiani e d'un sentimento d'illimitata devozione alla salute della patria.

Gradite, o signori, la sincera espressione della mia affettuosa stima.

D. CHIAVES.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il signor Chichester Fortescue, nuovo segretario per l'Irlanda, in un discorso ai suoi elettori della contea di Louth, alludendo alla sua nomina recente, disse:

« Ho accettato queste funzioni convinto che non avrei potuto venir tacciato di presunzione, giacchè io confido nella conoscenza che ho delle vostre opinioni e dei vostri sentimenti.

« Voi conoscete il mio passato politico e la mia politica, e sono superbo di dire che la vostra approvazione non mi ha mai fatto difetto.

« Gli stessi principii liberali che mi hanno guidato sinora mi guideranno anche in avvenire nell'importante ufficio che ho accettato.

« Siate sicuri che io farò sempre ogni sforzo perchè voi conserviate la stessa buona opinione in mio favore, e per contribuire al tempo stesso per tutto quanto starà in me al buon governo ed alla prosperità dell'Irlanda. »

(International)

— Il *Daily Telegraph* parlando del trattato di estradizione fra la Francia e l'Inghilterra, che va a scadere di qui a sei mesi, dice:

« . . . . . È interesse nostro come lo è della Francia di impedire che gli assassini, i falsari ed in generale tutti i colpevoli di un delitto sfuggano alla pena loro dovuta traversando il canale.

« I due paesi sono così intimamente legati, che correrebbero senza di ciò entrambi un grave pericolo.

« Ogni anno la Francia si riunisce di più all'Inghilterra, e sarebbe un'onta pel nostro secolo se si dovesse abbandonare come impraticabile il tentativo di stabilire nei due paesi un sistema di mutua protezione per la società.

« Noi saremo gli ultimi a raccomandare che si avesse a rinunziare ad un solo dei nostri diritti, o limitare in un modo qualunque quella generosa protezione che sempre venne accordata ai forestieri i quali risiedono in queste isole.

« Ma in questo affare le nostre autorità sono obbligate a ben constatare se le allegazioni del governo francese sono ben motivate, e quando lo sieno è loro dovere di esaminare se l'atto contro il quale si reclama non potrebbe venir punito senza ledere la libertà delle nostre istituzioni.

« Si potrebbe senza dubbio instituire una Commissione la quale trovasse qualche regola comune ai due paesi per isbarazzarsi dai delinquenti la cui presenza è sempre dannosa al paese dove si trovano.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

« Vari giornali hanno preteso che il signor Motley, ministro degli Stati Uniti a Vienna, avesse fatto osservare in via confidenziale che se dovessero aver luogo in Austria nuovi arruolamenti pel Messico, gli Stati Uniti non potrebbero impedire che si facesse altrettanto da loro per Juarez.

« Noi siamo in grado di assicurarvi positivamente che il signor Motley non ha fatto nessun appunto, nè nessuna comunicazione in proposito. »

GERMANIA. — Il general Mauteuffel ha richiamato ultimamente in vigore nello Schlewig un decreto danese del 1854, che in quel tempo aveva suscitata la simpatia del popolo tedesco.

Il rescritto del general Mautenffel è così concepito:

Durante l'ultima guerra, e poi, venne generalmente negletta la applicazione delle disposizioni dell'articolo 8 del decreto 15 febbraio, il quale dice:

« Non si potrà riunirsi per presentare in comune sia a voce, sia in iscritto petizioni od indirizzi risguardanti pubblici affari, che quando i petenti sieno i rappresentanti legali di una corporazione riconosciuta dalla legge, ed anche questi non potranno riunirsi che quando l'affare non si riferisca ad una questione di politica generale, ma riguardi soltanto gl'interessi della corporazione rappresentata dai richiedenti.

« Fuori di quest'ultimo caso sarà punita ogni riunione che tenda al detto scopo del pari che ogni sottoscrizione di una petizione o di un altro scritto, stampato, o litografato, concernente un affare. La pena sarà determinata dal giudice ».

Se le autorità del paese hanno potuto in seguito alle circostanze sopravvenute, ommettere tacitamente la applicazione di questo decreto, tutto concorre oggidì a fare che sia messo in vigore assieme a tutte le altre prescrizioni legali.

Richiamandone la osservanza a chi spetta, invita tutte le autorità e tutti gli impiegati del ducato dello Schleswig a volervisi confermare rigorosamente e puntualmente.

Castello di Gottorp, 16 dicembre 1865.

Firmato MAUTEUFFEL.

(Allgm. Zeit.)

— Il senato di Amburgo ha eletto per primo borgomastro della città libera pel 1866 il senatore Hallerd, ed ha rieletto il signor Lutteroth a secondo borgomastro. *(Europe)*

SVEZIA. — Si scrive da Stockolm in data 15 dicembre:

La soddisfazione provata a Stockolma per la adozione delle riforme costituzionali è generale in tutte le provincie.

Anche la Norvegia accolse questo fatto con una unanime simpatia. Un dispaccio telegrafico arrivato il giorno 9 dicembre a Cristiania portò in quella città la notizia dell'esito. Malgrado l'ora avanzata si è immediatamente costituito un comitato. La assemblea alla quale assistevano più di due mila persone venne aperta colla lettura del telegramma del re indirizzato al presidente del Consiglio di Norvegia che portava queste poche parole: « Onore alla nobiltà svedese » Questo telegramma accolto con fragorosi applausi diede occasione a varii discorsi sulla unione.

Il re è sempre stato popolare a Norvegia; ma nissun atto del suo regno gli valse tante rispettose simpatie quante gliene guadagnarono la sua energia e la sua perseveranza nel far prevalere il progetto dovuto alla sua iniziativa.

La attuale riforma tende ad assimilare il sistema rappresentativo dei due paesi, e si crede che la Norvegia, conoscendo ormai la grande comunione di interessi che ha colla Svezia, sarà più favorevole, che non lo fosse nel passato alla revisione del patto d'unione.

Le dieta svedese continuerà i suoi lavori fino alla metà del febbraio a fine di terminare gli affari che sono troppo urgenti per poter esser rimandati al 1867. I trattati di commercio e di navigazione colla Francia saranno oggetto di una delle prime discussioni; il comitato che ne prepara gli elementi se ne occupa con grande assiduità.

Si prevede che la discussione sarà altrettanto più interessante, in quanto che queste stipulazioni inaugurano per i due regni una nuova éra economica.

Verrà poi fatta dimanda d'un credito per la costruzione di strade ferrate; 14,670,000 risdalleri saranno dedicati al compimento delle linee nord-ovest fra Christinehamm e 'l confine della Norvegia; 2 milioni di risdalleri saranno necessari per compier le provviste del materiale delle ferrovie che sono di già in esercizio.

Sino dal 27 ottobre il comitato dello Stato delle diete ha nelle mani il bilancio attivo e passivo della Svezia pel 1867; la discussione non è ancora principiata; al capitolo della lista civile si osserva un aumento di 177,000 risdalleri, che pare debba venire accordato dal comitato delle finanze.

La dieta tratterà pure la importante questione della riorganizzazione dell'armata. Il re dà una grande importanza a questo progetto elaborato da lui medesimo, e che sarà senza dubbio oggetto di uno studio profondo e coscienzioso.

Nel comitato della costituzione il professore Ribbing, membro dell'ordine del clero, ha presentato una mozione tendente a far accordare agli israeliti il diritto di coprire pubbliche cariche.

Questo sintomo di tolleranza religiosa riesce strano, e la proposta del signor Rabbing provoca delle questioni di principio che presentano un vivo interesse. *(Moniteur)*

GRECIA. — Assumendo il potere, i nuovi ministri hanno pubblicato il seguente proclama:

« Cittadini,

« Sua Maestà il re si è degnata di affidarci la direzione degli affari dello Stato.

« Malgrado che non ignorassimo le difficoltà delle circostanze, noi non abbiamo esitato ad accettare la missione della quale S. M. ci volle incaricare.

« Fidando nel sentimento per l'ordine della nazione e nell'appoggio della Camera, noi siamo convinti che contribuiremo alla consolidazione dell'ordine con quei mezzi che ci vengono assicurati dalla Costituzione e dalle leggi, e che per quanto sarà possibile, arriveremo a sistemare le finanze del regno, seguendo il voto espresso da S. M. il re.

« Atene, 29 novembre (11 dicembre) 1865. »

VARIETÀ

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

METEOROLOGIA ITALIANA

Riassunto del mese di ottobre.

Pressione, temperatura, e umidità dell'aria.

Benchè la media barometrica mensile sia riescita di poco inferiore alla media annua, come d'ordinario accade in ottobre per le nostre regioni, fu cotesto mese segnalato da rilevanti e ripetute perturbazioni barometriche.

Nei primi sette giorni del mese la pressione atmosferica si tenne d'assai superiore alla media, con un massimo nel giorno 4; discese poi rapidamente di ben 10^{mm} dal 7 al 10, per indi risalire di circa 6^{mm} dal 10 al 12, e crescere ancora lentamente sino al 16, con una piccola ondata di depressione fra il 13 ed il 14. Dal 16 al 19 diminuì rapidamente di circa 15^{mm}; risalendo tosto di 13^{mm} in soli 2 giorni. Il 22 si ebbe un altro massimo, cui tenne dietro una depressione di quasi 8^{mm} in 24 ore. Dal 23 al 26 fuvvi un graduale incremento di circa 6^{mm}, laddove poi dal 26 al 28 decrebbe di 11^{mm} per aumentare ancora di quasi 13^{mm} dal 28 al 30.

Mentre queste perturbazioni accadevano nell'Italia settentrionale, nella media e nella bassa Italia esse si manifestavano con una intensità molto minore e ritardate in generale di circa un giorno. Così, ad esempio, a Palermo, le maggiori elevazioni si ebbero nei giorni 7, 15, 22, 27 e 31, e le minori altezze si verificarono nei giorni 10, 17, 19 e 28; però la massima escursione di 10^{mm} di elevazione occorse quivi dal 19 al 23.

Codeste oscillazioni nella pressione atmosferica furono accompagnate da altri rilevanti fatti meteorici. Dal 4 al 6 ebbersi le giornate più secche, e spirò un fortissimo vento di levante, il quale insorgeva nel mattino del 4 a Ferrara, a Modena, a Bologna, mentre a Pavia ed a Milano giunse impetuoso alla sera dello stesso giorno; era però sentito verso mezzodì anche a Siena ed a Portoferraio; e appunto in quel dì verificavasi il primo massimo barometrico.

Carleon, e il terzo settembre dopo quello da noi descritto si chiudeva freddo e melanconico.

L'ultimo dì del mese il sig. Teodoro Broughton, l'unico procuratore che fosse in Olney, desinava con Dudley Carleon. Egli si era recato a Grey-Farm per discorrere di certe liti ch'egli aveva alle mani pel giovane proprietario, e questi lo aveva persuaso a restare a desinare.

I due gentiluomini desinarono alle 5 nella sala da pranzo; stanzone freddo e stempiato che le cataste di legna poste nell'ampio cammino non bastavano a riscaldare.

Questa sala prendeva luce come quella di ricevimento da tre finestroni, due dei quali situati sul davanti della casa davano sul giardino, mentre il terzo guardava il fiume e la fattoria. V'era pochissima cura dell'eleganza e della pulitezza in questa casa ampia e solitaria; una mandra di porci scorazzava rumorosamente in un chiuso sotto la finestra della sala da pranzo, e tre o quattro giganteschi letamai erano collocati a pochi passi dal luogo dove quei signori sedevano a mensa.

Come il solito, quando v'era gente a Grey-Farm, il castaldo faceva la sua comparsa, indossando un vecchio vestito del suo padrone, e portando una salvietta sul braccio.

Questa pretesa a un certo tono nel servizio, era così nuova nelle consuetudini della casa dove si era sempre vissuti alla buona, che ognuno se ne meravigliava e ne restava nauseato.

Questo goffo castaldo non entrava mai in casa a' tempi di Martino Carleon, dicevano quelli che visitavano Grey-Farm, ed ora egli è sempre quello che fa le carte.

In quella sera del 30 settembre la presenza del castaldo pareva venire specialmente a noia al procuratore. Egli desiderava parlare d'affari e non gli piaceva di farlo mentre Ralph stava dietro al padrone in atteggiamento di chi vuol ascoltare. Egli aveva suggerito a Dudley ch'essi potevano bene servirsi da sè, mentre la presenza del castaldo poteva essere necessaria alla fattoria. Ma nè il padrone nè il castaldo sembravano tener conto del suggerimento.

Dudley era manifestamente impacciato; e il castaldo si teneva al suo posto accanto al padrone, collo sguardo arcigno e determinato.

Vedendo di non fare alcun frutto cogli accenni che soglion bastare fra gente ammodo, il procuratore venne ai ferri corti e disse *apertis verbis*:

— Il fatto è ch'io ho bisogno di avere con voi una breve conversazione intorno a quell'affare.... e.....

— Oh, oh, certamente, avete inteso Purvis? il signor Broughton deve parlarmi in segreto, lasciateci.

Ma il castaldo non si fece nè in qua nè in là, e si tenne pago di avvolgere il tovagliolo a più riprese attorno al braccio, girando lo sguardo dal padrone al convitato, dal convitato al padrone.

— Avete inteso? ripetè Dudley Carleon facendosi pallido come un cadavere, ma con un vivido lampo di collera ne' suoi occhi azzurri; lasciateci.

— Benissimo, signore! e con un lieve inchino al suo padrone Ralph lasciò la sala. Andandosene egli si chiuse la porta dietro con qualche fracasso, ma due minuti dopo il procuratore, che sedeva appunto di faccia alla porta, lo vide riaprire cautamente e mandare un lieve scricchiolìo.

— Ma voi avete delle spie in casa, Carleon, disse il procuratore alzandosi da tavola e andando verso la porta per richiuderla bene; non mi piace di parlare male di alcuno de' vostri servitori, ma vi confesso che ho una grande antipatia per il vostro castaldo.

— Che dite mai, Broughton?

Ralph Purvis è un bravissimo giovinotto, è il migliore castaldo della contea.

Il buon procuratore si strinse nelle spalle, e cambiando argomento entrò a trattare col suo cliente degli affari pei quali s'era recato alla fattoria.

Accomodato ogni cosa parlarono del più e del meno, e il procuratore fatto cadere il discorso destramente dove voleva, riferì a Dudley le congetture che facevano le signore di Olney intorno alle cause del suo partito preso di restar celibe.

— Alla corte, mio caro Carleon, diss'egli ridendo, voi dovete fare un eccellente matrimonio e sventare tutte le voci che corrono; e ciò appunto mi fa ritornare un pensiero che mi venne spesso altre volte, cioè che Agnese Marlow, la figlia del pastore, sarebbe la ragazza nata apposta per voi.

Dudley Carleon diede un balzo come fosse stato morso. Un freddo sudore gli scese sulla pallida fronte ch'egli asciugò con mano tremula, dicendo con esitanza: — Oh, no, no! Agnese Marlow è l'ultima ch'io sceglierei, l'ultima davvero. Non vi rammentate i suoi impegni col mio povero fratello Martino?

— Sì, io sapevo benissimo ch'essi dovevano essere marito e moglie, ma appunto ciò costituisce a' miei occhi la ragione principale perchè ella possa essere un buon partito per voi. Sembrerebbe quasi che voi adempiste il desiderio del vostro povero fratello, facendo lei padrona di Grey-Farm.

— Il cuore di Agnese è sepolto nella tomba di Carleon: non sapete, Broughton? io dubito forte che il dolore provato per la morte di mio fratello non abbia alterato le sue facoltà mentali, e ch'ella..... che ella non sia..... stata più bene..... di giudizio..... da..... quel..... momento in poi.

Dudley pronunziò queste parole lentamente, e come facesse uno sforzo penoso.

— Ma, Dio buono, che cosa può aver fatto sorgere in voi quest'idea?

— Perchè ella ha mostrato così manifestamente un'antipatia per me dacchè son diventato proprietario di questa fattoria, come se..... come se..... veramente..... ella odiasse me per essere diventato padrone di Grey-Farm.

— Eh! mio caro giovanotto, l'è una vostra fantasia, ne sono sicuro.

— Sia come si voglia, Marlow Agnese è l'ultima persona ch'io mi sognerei di sposare.

— Come vi piace, io non mi ostinerò a scegliere una moglie per voi, mio caro Carleon, ma ciò che vi dico, e ciò che dicono tutti, si è che dovete assolutamente ammogliarvi. Che orribile vita volete voi condurre in questa casa vecchia e melanconica, senza un'anima viva a cui parlare, se non che a questo vostro antipatico castaldo, e la non meno antipatica sua sorella. Pensateci un poco, amico mio, e vedrete quanto il gaio viso d'una graziosa fanciulla risplenderebbe in capo di questa lunga tavola.

— Bene, bene, vedremo, rispose Dudley, alzandosi da tavola insieme con l'amico suo.

Mentre essi stavano per lasciare la stanza, il giovine versò un bicchiere d'acquavite da una bottiglia ch'era nella dispensa, e lo bevve d'un fiato. Intanto gli occhi di Teodoro Broughton si aggiravano negligentemente attorno alle pareti della stanza guardando le vecchie pitture ond'erano adorne; così facendo, gli avvenne di fermare per un momento lo sguardo alla finestra che guardava sull'aia.

Il cielo era buio, ma non tanto da non lasciar vedere distintamente un paio d'occhi grigiastri fissi a un vetro, e vide pure una mano rozza e grossolana che teneva sollevata la vetrata tre pollici circa al disopra del davanzale.

— Io vi ripeto, Carleon, che avete spioni in casa, diss'egli, elevando la voce tanto da essere inteso da chi stava di fuori, guardate quella finestra.

Ma quando il procuratore e Dudley si recarono dinanzi alla finestra non vi era più nulla

Furonvi copiose e dirotte pioggie nella notte dall'8 al 9 e nel dì successivo può dirsi in tutta l'Italia superiore, le quali trassero seco il primo minimo barometrico. Furonvi pure forti pioggie nei giorni 13, 18 e 19, le quali coincisero col secondo minimo barometrico mensile e con un forte vento, che fu sentito nello stesso giorno 19 a Modena, a Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Altre pioggie abbondanti caddero nei giorni 23, 27 e 30; le prime due in corrispondenza ad ondate di depressione, e l'ultima con un'onda di elevazione. Nel giorno 26, mentre verificavasi un'alzata barometrica, si aveva pure un minimo igrometrico ed una forte perturbazione negli apparecchi magnetici osservata tanto a Roma quanto a Livorno. Questa fu pure sentita, anzi con maggiore intensità, nel settentrione d'Europa, come notò Hansteen a Cristiania. Altre perturbazioni magnetiche si notarono a Roma nei giorni 5, 10, 14, 19, 30 e 31; a Livorno nei dì 5, 10, 12, 19, 30 e 31, ed a Cristiania nei dì 10, 14 e 16. L'elettricità atmosferica presentò un andamento men regolare nei giorni 9, 12, 14, 21 e 28 a Roma, e nei dì 2, 3, 6, 9, 10, 12, 14, 16, 18, 21, 23 e 31 a Napoli. In quest'ultima località ebbesi elettricità negativa nei giorni 2, 3 e 14, in occasione di pioggie leggiere in luogo e probabilmente più copiose a qualche distanza.

La media temperatura decadica andò in generale decrescendo dall'una all'altra decade del mese: nell'Italia centrale e nell'inferiore ove la prima decade fu un po' meno calda della seconda. Le giornate più calde furono l'1 e il 3 per tutta Italia, eccetto nelle stazioni molto elevate, come Aosta, Urbino e Camerino, ove il massimo fu nel giorno 23. Le più fredde giornate furono il 6, il 7, il 29 ed il 30.

Nelle regioni settentrionali d'Europa, le predette perturbazioni atmosferiche si compivano con una intensità molto maggiore che nell'Italia settentrionale; e quasi nessuna concordanza si osservò nelle epoche dei massimi e dei minimi barometrici. Così nelle spiaggie del mar Baltico si ebbero le massime elevazioni nei dì 3, 10 e 30, mentre le minime si osservarono nei giorni 7, 17 e 24; quivi le giornate più fredde caddero dal 10 al 14, e le più calde dal 2 all'8. A Riga ed a Libau dal 4 al 7 la pressione barometrica decrebbe di 24mm; a Brest dal 16 al 18 ebbesi un pari decremento di 24mm; mentre a Parigi accadeva una depressione di 26mm dal 16 al 19; a Strasburgo in sole 24 ore, dal 25 al 26, si ebbe un abbassamento di 19mm, poscia un aumento di 18mm, pure in un giorno, dal 28 al 29, e quindi una nuova depressione di 19mm dal 29 al 30.

Ove si confrontino queste particolarità della doppia oscillazione barometrica occorsa nella 3a decade del mese, e osservate tre volte al giorno, in sei stazioni d'Italia (Moncalieri, Milano, Modena, Livorno, Napoli e Palermo) con quelle rilevate a Parigi ed a Greenwich; quali si desumono dal *Bulletin international* si vede che a Parigi le due ondate furono già un po'meno rilevanti che a Greenwich; ma assai meno sentite e notevolmente ritardate furono esse nelle stazioni d'Italia. Ci duole però che nei dati di Parigi appaiano due lacune corrispondenti ai giorni di domenica, nei quali, non sappiamo con quanto vantaggio della scienza, per riguardi tutt'altro che scientifici, non si fanno, od almeno non si pubblicano nel Bollettino del signor Leverier le consuete osservazioni triorarie della Specola di Parigi; poichè in ciascuno di quei due giorni occorse una rapida depressione barometrica.

Però riuscì anche nell'ottobre assai rimarchevole l'azione attenuatrice e ritardatrice esercitata sulle ondate atmosferiche dalle grandi catene delle Alpi e dei Pirenei, per modo che il colmo delle onde di elevazione, all'infuori dei primi giorni del mese, e di qualche breve deviazione, nel resto rimase fermo nell'Italia settentrionale, nel mezzodì della Francia e nel centro della Spagna, mentre la parte più depressa dell'avvallamento atmosferico andò spostandosi dal settentrione della Russia e della Scandinavia sin verso le isole Brittaniche, ed ora da queste retrocedè rapidamente verso le predette regioni più orientali del Baltico.

In questo mese si esposero con maggiori particolari i risultati ottenuti a Corte Palasio su l'andamento comparativo della temperatura nell'aria e nel suolo, indicando la media di ciascuna delle cinque osservazioni triorarie (dalle 6 ant. alle 6 pom.) fatte ogni dì. Di tal modo appare più chiaramente come la escursione termometrica sia nel suolo assai minore che nell'aria, e tantopiù nelle terre che si mantengono costantemente umide.

Nell'aria riesce maggiore la detta escursione in prossimità del suolo che non sia più in alto. Così, a mezzo metro sopra terra, la media differenza mensile fra le 6 del mattino e le 3 pom. per un termometro non difeso dai raggi solari, risultò di circa 11°.5; mentre a un metro e mezzo d'altezza un altro termometro, similmente esposto, diede una differenza di men che 10°; laddove poi un termometro protetto dai raggi diretti del sole segnò una escursione media di 8°.5. Si noti però che nell'insieme del mese il cielo si mantenne più che per metà coperto da nubi.

Intanto il primo decimetro di terra offrì una media variazione mensile di soli 6°.0, i primi due decimetri nel loro insieme quella di 3°.3, ed il secondo e terzo decimetro diedero, pur nell'insieme, una escursione di 2°.4; e ciò dove il suolo, all'infuori della pioggia, non venne altrimenti bagnato. Invece in una risaia, nella quale sin verso il fine del precedente mese erasi mantenuta l'acqua d'irrigazione, ben può dirsi che la temperatura si mantenne costante, poichè la media variazione mensile fu appena di 0°.3; tanta è l'influenza della evaporazione e della conduttività in un terreno così profondamente bagnato. Epperò la media mensile fu quivi di poco (0°.3) inferiore a quella verificatasi all'eguale profondità nel suolo non bagnato; nel mentre che una tale differenza in meno fu di 3°.1 nella prima decade, la più soleggiata, quando appunto l'evaporazione più efficace, raffreddava maggiormente il terreno inzuppato. Laddove nella terza decade, con un cielo più coperto, il suolo umido riuscì di quasi due gradi più caldo dell'asciutto, a cagione della più facile trasmissione del maggior calore dei sottoposti strati.

Ozono atmosferico.

Dalle osservazioni ozonoscopiche raccolte si rende sempre più manifesto il bisogno della uniformità di preparazione nelle carte d'assaggio e nella scala cromatica. Così a Venezia e ad Urbino differiscono di poco fra loro, nelle medie decadiche e mensili, le osservazioni diurne dalle notturne, e non avvi sentita differenza col mutare dello stato di serenità o di umidità dell'atmosfera. Codeste differenze sono invece più rilevanti per Alessandria: ma qui le tinte notturne sono meno intense delle diurne, all'opposto di quanto si nota a Pavia entro la città, dove il grado ozonoscopico della notte, massime quando il cielo è sereno o poco ingombro da nubi, riesce d'assai maggiore di quello avuto durante il giorno. Però, all'esterno, cioè all'orto agrario, codeste differenze sono molto minori e meno regolari, che nol siano entro l'abitato. A Ferrara invece è più spiccato l'eccesso della media ozonometrica notturna a fronte della diurna nell'aperto campo (orto agrario), che entro la città, ov'è l'osservatorio meteorico. Sarà pertanto assai giovevol cosa che da tutti questi osservatori si ricerchino le carte ozonoscopiche al Ministero, il quale fra breve potrà loro fornirne.

Completano poi il riassunto mensile, di cui abbiamo riprodotti i risultati principali: 1° Le altezze delle acque del fiume Po, rilevate allo idrometro di Guastalla per cura del signor ingegnere Giuseppe Paralupi nei tre mesi di agosto, settembre ed ottobre. 2° Le altezze dello specchio del Lago Maggiore su lo zero dell'idrometro del porto di Pallanza, rilevate nel predetto trimestre per cura del signor ingegnere A. Rossi. 3° Le altezze delle acque del Tevere all'idrometro di Ripetta in Roma, quali furono pubblicati dal gennaio all'ottobre nel Bollettino della signora Scarpellini. Speriamo che queste osservazioni vengano continuate, e che si estendano ad altri fiumi e ad altri laghi, onde servire ad un fondato studio sulla idrografia d'Italia.

È stata conchiusa il 23 corrente a Parigi tra S. M. il Re d'Italia e Sua Maestà il Re dei Belgi, Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi e la Confederazione Svizzera una convenzione diretta a mettere nel più completo accordo le rispettive legislazioni monetarie e togliere gli inconvenienti che risultano per le comunicazioni e transazioni tra gli abitanti di questi Stati dal diverso titolo delle loro monete divisionarie di argento. Questa convenzione contribuirà, colla unione monetaria, al progresso della uniformità de' pesi, misure e monete.

Secondo questa Convenzione i quattro Stati sono costituiti in Unione per ciò che riguarda il peso, il titolo, il modulo e il corso delle loro specie d'oro e d'argento, senza alcuna innovazione nella legislazione relativa alla moneta di bilione. Le alte parti contraenti si impegnano a non fabbricare nè lasciar fabbricare colla loro impronta monete d'oro in altri tipi da quelli dei pezzi da 100, 50, 20, 10 e 5 franchi secondo il peso, il titolo, la tolleranza e il diametro, determinati nella Convenzione; e ammetteranno nelle loro casse pubbliche i pezzi così fabbricati in ciascuno de' quattro Stati, salvo escludere quelli che fossero ridotti dall'uso al disotto della tolleranza stabilita.

Lo stesso impegno assumono per i pezzi d'argento da 5 franchi, da 2, da 1, da 0,50 e da 0,20, alle condizioni pure di peso, titolo, tolleranza e diametri determinati.

Questi pezzi dovranno esser rifusi dai governi che li avessero emessi quando fossero ridotti al di sotto delle tolleranze indicate, o ne fosse scomparsa l'impronta; e quelli da lire 2, 1, 0,50, 0,20 fabbricati in condizioni diverse saranno ritirati dalla circolazione prima del 5 gennaio 1869. Però questo termine è prorogato per la Svizzera al 1° gennaio 1878 per i pezzi da lire 2 e 1 emessi secondo la legge 31 gennaio 1860.

Le monete rispettive da lire 2, 1, 0,50 e 0,20 avranno corso legale tra i privati dello Stato che li ha fabbricati fino a 50 franchi per ciascun pagamento, e lo Stato le riceverà senza limitazione di quantità. Le Casse pubbliche di ciascuno dei quattro paesi riceveranno le dette monete fabbricate dagli altri sino a 100 franchi per ciascun pagamento fatto alle stesse Casse.

Negli stessi termini la moneta svizzera di 2 franchi e di 1, emessa secondo la legge 31 gennaio 1860, sarà ricevuta dagli altri tre governi fino al 1° gennaio 1878 e assimilata alla propria.

Ciascuno dei quattro governi s'impegna a riprendere la propria moneta e cambiarla con altrettanta in oro o in argento da 5 franchi, quando la somma non sia inferiore a 100 franchi, e ciò per due anni ancora dopo spirato il trattato.

È pure stabilito quanti milioni delle dette monete possano coniarsi; e fu presa perciò la base di 6 franchi per abitante, calcolato però l'aumento normale della popolazione dagli ultimi censimenti in poi. Per l'Italia la somma, che prima erasi progettata in una cifra alquanto minore, si portò a 141 milioni.

Sono imputate in queste somme quelle già emesse per una quota determinata nella convenzione stessa.

Gli altri Stati potranno aderire, alle medesime condizioni, a questa unione monetaria per ciò che riguarda le specie d'oro e d'argento.

È riservata l'osservanza delle forme costituzionali ove occorra, prima che vada in esecuzione questa convenzione, la quale durerà fino al 1° gennaio 1880, e di 15 in 15 anni in appresso, ove non sia denunziata un anno prima. Le ratifiche dovranno scambiarsi a Parigi al più tardi entro sei mesi.

Esaminando le condizioni di questa convenzione, apparisce come l'Italia, grazie al buon accordo e alla arrendevolezza de' governi amici, abbia potuto conservare il proprio titolo, assicurare il corso di tutte le proprie monete, e conciliare pienamente il proprio vantaggio colle giuste esigenze degli altri membri dell'unione che si va a stabilire.

ULTIME NOTIZIE

— La *Correspondencia* di Madrid dice che la regina aprirà in persona la sessione delle Cortes.

Il discorso reale sarà così franco ed esplicito quale lo deve essere, ed abbraccierà tutte le più importanti questioni di politica.

— Si scrive da Madrid al *Moniteur:*

Si attende con impazienza la prossima apertura delle Cortes, e si crede che sin dalla prima seduta delle Camere verrà presentato il bilancio.

Tutti i ministri si sono studiati di ridurre le spese del loro dipartimento; fra gli altri quello della guerra il quale, dopo di aver ridotto di 10,000 uomini l'effettivo di ogni arma, ha pure proibito gli arruolamenti volontari anche per i corpi d'oltremare.

Il ministro della giustizia spera di ottenere un'economia di quattro milioni diminuendo il personale ed aumentando lo stipendio a quelli che rimarranno in impiego.

..... Il più importante atto che verrà comunicato al Parlamento, sarà senza dubbio la relazione del ministro delle finanze; fino ad ora però un segreto assoluto copre la riforma che intende proporre il signor di Martinez; solo è voce che possa essere incaricata la Banca di Madrid del servizio della Tesoreria.

Si calcolano in cinquanta milioni di reali le economie fino ad ora proposte.

La *Boersenhalle* assicura che il nuovo ministro degli affari esteri del granducato di Baden, il barone d'Edelshein, che era accreditato come ministro plenipotenziario alla corte di Vienna, ha tentato alla sua partenza d'iniziare pratiche all'oggetto di preparare la strada ad un ravvicinamento fra l'Austria e gli Stati medii della Germania.

Egli avrebbe fatto pratiche in tal senso a Monaco ed a Dresda; ma non vi ha nulla che valga a far supporre che le conferenze del barone d'Edelshein coi signori de Mensdorff, de Boust e Von der Pfordten sieno riuscite.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 25.

Il Consiglio di Sanità ha dichiarato la cessazione del cholera a Napoli e nei villaggi dipendenti.

Torino, 26.

Rendita italiana 65 60.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 23	26
Fondi francesi 3 0/0	68 32	68 22
Id. 4 1/2 0/0	97 50	97 25
Consolidati inglesi 3 0/0	— —	87 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 50	65 35
Id. (fine mese)	65 55	65 47
Id. (fine pross.)	65 85	65 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	870	841
Id. italiano	415	412
Id. spagnuolo	477	471
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	215	216
Id. Lombardo-venete	433	433
Id. Austriache	433	436
Id. Romane	163	157
Obb. strade ferr. Romane	170	160
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 27.

Le LL. MM. visitarono il nuovo tribunale di commercio.

Una lettera dell'amministratore della scuola di medicina invita i parenti degli studenti, ai quali vennero ritirate le carte, a volerli richiamare alle proprie case per prevenire ogni ulteriore conseguenza degli ultimi avvenimenti.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Poliuto,* del maestro Donizetti — Ballo: *Don Giovanni,* del coreografo Colucci.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Filippo — La medicina di una ragazza ammalata.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Il vero blasone.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 764, 8	mm 761, 6	mm 765, 4
Termometro centigrado	0, 0	7, 5	2, 5
Umidità relativa	76, 0	60, 0	70, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	E debole	NE debole

Temperatura: Massima + 7,5; Minima — 0,6

Minima nella notte del 26 dicembre 0,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 27 dicembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Lug. 65	65 50	65 45	65 90	65 85	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 65	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	83 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 95	16 92	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	185 »	183 »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	93 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	69 75	69 50	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	209 1/4	209 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	46 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	68 1/2	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	312 »	308 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	» »	» »	» »	» »	160 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	393 1/2	393 »	396 1/2	395 1/2	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 75	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	495 »	488 »
Bologna	30	99 5/8	99 1/2
Ancona	30	99 5/8	99 1/2
Napoli	30	99 5/8	99 1/2
Milano	30	99 5/8	99 1/2
Genova	30	99 5/8	99 1/2
Torino	30	99 5/8	99 1/2
Venezia e L. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 5/8
Detto	90	99 1/4	98 3/4
Lione	90	99 1/4	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/4	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 50, fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

---

da vedere, solo nella mezza oscurità del cortile videro un individuo che menava i cavalli in istalla.

— Io credo, disse Teodoro Broughton, che chi stava in ascolto fosse il vostro castaldo Ralph Purvis. Io penso di non essermi ingannato al feroce luccicare de' suoi occhi. Dudley Carleon, la mia professione è tale da mettermi a contatto con gente ben singolare; essa può avermi reso sospettoso, può anco avermi reso soltanto prudente. Tutto quello che io vi dico e come amico e come legale, è questo: guardatevi da quell'uomo.

— Mio caro amico, io ho tutto il rispetto per il vostro acume legale, ma questa volta siete veramente in errore, io affiderei a Ralph l'oro senza contarlo.

— Affidategli tutte le miniere di California, ma non affidategli i vostri segreti.

Il volto di Dudley Carleon, ch'era pallido, si mutò ad un tratto in rosso scarlatto.

— Dio buono, disse il procuratore, ma non sapete voi ch'io considero l'amico uno spione, un vigliacco d'un genere tale, che se non l'avessi visto ora giù in mezzo ai cavalli, io mi aspetterei di voltarmi e di trovarmelo alle calcagna.

— Marta ha portato il caffè in salotto, signori, disse una voce a pochi passi dietro di loro. Dudley e il procuratore si volsero vivamente. Ralph se ne stava tra l'uscio semiaperto, all'altra estremità della sala. Io stava conducendo i cavalli in istalla, signori, e vedendo voi due alla finestra, ho lasciato William che li guardi, e sono corso qui per dirvi che il caffè vi aspetta.

Entrati nella sala trovarono infatti Marta Purvis affaccendata con le tazze e lo zucchero, ad una tavola situata presso il fuoco. Affettata e contegnosa, vestita di bigio scuro, coi capelli neri e lisci impiastricciati sotto la berretta bianca, ella si moveva in quella stanza così lentamente come fosse stata la spirituale riproduzione di uno degli oscuri dipinti appesi alla parete.

Il cavallo del procuratore fu condotto alla porta principale mentre all'orologio della sala suonavano le 8. Dudley seguì l'amico fin al giardino. Ralph Purvis era lì ritto tenendo le briglie in mano.

Teodoro Broughton alla vista del castaldo alzò le spalle indispettito, ma saltò in sella senza dir parola.

— Vi verrò ad accompagnare un pochino, disse Dudley mentre Broughton gli augurava la buona notte.

— Debbo venire ad aprirvi il cancello, o signore? domandò il castaldo.

— No, l'aprirò da me.

Era buio fitto, e una nebbia spessa si alzava dal fiume, lungo il quale i due amici procedevano, l'uno lasciando andare a passo il suo cavallo, mentre l'altro ne teneva le redini per guidare l'animale nell'angusto sentiero. Giunti che furono al cancello che segnava i confini della fattoria dal lato di Olney, il giovane augurò la buona notte all'amico suo e se ne ritornò lentamente verso casa.

Una figura nera sbucò dalla sponda inclinata del fiume e si pose accanto a lui.

— Posso io dirti una parola, padrone? domandò Ralph il castaldo.

— Io credo che lo possiate, disse Dudley senza guardarlo, e nascondendo la lieve sorpresa che lo incolse per quella subitanea apparizione del servitore.

— Ma mi ascolterai tu?

— Sì, rispose il padrone, procedendo lentamente a capo chino e colle mani in tasca.

— E risponderai tu alle mie domande?

— Può darsi.

— Eppure sarà meglio non parlare qui, ora che ci penso. Qualcuno potrebbe essere pei campi ed ascoltare.

— È vero, ciò potrebbe guastare i vostri affari.

— E dove potrò parlarvi, allora, padrone Carleon?

— Nella vostra stanza, nel piccolo salotto in cima alle sale di dietro. Ma, che cosa avete voi a dirmi questa notte?

— Nulla che tu possa immaginare, padrone Carleon. Vuoi tu ascoltarmi sì, o no? o debbo io andare a Olney e dire a quella signorina là che...

— Volete costringermi a gettarvi dentro a quel fiume?

— Non temo di nulla, signore, disse Ralph Purvis con un riso infernale; ciò farebbe troppo chiasso nel vicinato.

Dudley Carleon si mantenne silenzioso per tutto il resto della strada fino a casa. Egli camminava col cappello sugli occhi senza guardare nè a diritta, nè a manca. Il castaldo lo precedè di pochi passi, aprì il cancello al suo avvicinarsi e si tirò rispettosamente indietro per lasciarlo passare. Mentre il proprietario di Grey Farm traversava il cortile, e faceva per entrare in casa, si volse e disse al castaldo con voce abbastanza alta per essere inteso dai domestici che si trovavano presenti:

— Avanti d'andarvene a letto, Purvis, mettete in ordine i vostri registri, verrò nella vostra stanza a vederli.

I venti d'autunno soffiavano col loro tristo e sordo gemito lungo le vaste pianure di Grey-Farm. Nebbie autunnali si elevavano sopra i campi ignudi e i bassi prati, e spandevano come un velo misterioso sulla terra, sotto il quale il lento fiume serpeggiava inoltrandosi verso il mare lontano. Nella natura di questo fiume queto e profondo sembrava esservi qualche cosa di quella del castaldo. Come lui tetro e silenzioso; come lui misterioso nel suo cammino; come lui vi era alle calcagna quando meno ve l'aspettavate, e si arrampicava nascostamente dietro di voi nell'oscurità della notte; serpeggiante e tortuoso nelle sue vie, lo trovavate come lui dove meno aspettavate d'incontrarlo, e il suo aspetto, come quello del tenebroso castaldo, vi faceva provare un senso incomprensibile di disgusto.

Nel più profondo della notte i barcaioli che navigavano in quelle acque, lungo il fiume ventoso videro un lume acceso in una finestrella sul di dietro della casa di Grey-Farm. Era la finestra del salotto di Ralph Purvis, il castaldo. Sul pavimento di questa stanza giace un uomo co' suoi ricci scuri e lisci sparsi sul bianco tavolato.

Un altr'uomo col viso pallido e gli occhi azzurri iniettati di sangue, chinato sopra di lui gli premeva il petto con un ginocchio, mentre con una mano gli attortigliava una ruvida cravatta di lana.

— Voi potete uccidermi, e buona notte, padrone Carleon, disse affannosamente il castaldo, ma è certo com'io son qui che questo è il premio d'aver io saputo tenere la lingua a casa.

— Spia, miserabile, infame; alzatevi e andate a lavarvi il viso. Domani voi e vostra sorella partirete per Londra; io vi seguirò fra una settimana.

— Ci darete voi quello che ci viene? Domandò Ralph Purvis alzandosi e affrettandosi ad asciugare il sangue che gli colava dal viso con un fazzoletto di cotone rosso.

— Fino all'ultimo centesimo, norcino, disse Dudley Carleon mentre apriva cautamente la porta del salottino e s'involava per la scala che conduceva al suo appartamento.

(*Continua*)

FIRENZE via Castellaccio 2 — **EREDI BOTTA** — TORINO via d'Angennes 5

È pubblicato

IL

CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. 1 50.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO: L. 1 20.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 4.

Nella Tipografia e Libreria di G. MIGLIO

In Novara (Piemonte)

Sarà edito pel 26 dicembre 1865, a L. 1 50 franco a destinazione, previo pagamento con vaglia postale o francobolli

LA VERA GUIDA

ossia FORMULARIO PER L'UFFICIALE dello stato civile

Dell'avv. **L. Daffara**, segretario di detta città

il quale contiene tutti i modelli degli atti di *cittadinanza*, di *matrimonio* e di *morte*, compilati per i singoli casi, che possono presentarsi, nella foggia precisa in cui devono essere trascritti per ciascun registro, secondo le disposizioni del Codice civile e del regio decreto 15 novembre 1865 ivi pure citate ad opportuna norma. 2097

IMPRESTITO COMUNALE SENESE

Il sindaco della città di Siena notifica che nel dì 20 dicembre corrente è seguita l'estrazione delle seguenti obbligazioni del prestito comunale senese rimborsabili al 1° gennaio 1866:

572 1532 2228 2430 5279 5313

Siena, a dì 21 dicembre 1865.

Il Sindaco

2106 Conte B. Tolomei.

R. PREFETTURA DI SONDRIO

MANIFESTO.

Il signor Luigi Cornelìani, rappresentato dal signor Carlo Berti, domiciliato nel comune di Val di Dentro, chiese con documentata istanza che venga a di lui favore emesso il decreto sovrano di concessione a termini della legge 20 novembre 1859, n° 3755, della miniera di ferro, dichiarata scoperta con ministeriale decreto 30 luglio 1861, situata nel comune di Valfurva alla regione di Zebrù, della estensione di ettari 18, are 90, descritta nel tipo ottobre 1864, e di cui furono provvisoriamente segnati in luogo i limiti dall'ingegnere dell'ufficio mineralogico di Milano il 20 agosto 1865.

A tenore quindi e per gli effetti degli articoli 43, 44 e seguenti della succitata legge, si manda pubblicare il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo alla porta dell'ufficio di prefettura, e nel comune di Valfurva, ed inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* ed in quella provinciale, avvertendo che la predetta istanza ed allegati sono ispezionabili nella segreteria di questa prefettura.

Sondrio, 18 dicembre 1865.

Pel Prefetto

2121 Bononi.

BANCA FONDIARIA ITALIANA.

A termini dell'art. 36 degli statuti sociali è convocata un'assemblea generale straordinaria degli azionisti nel *locale della sede sociale in Torino, via Cernaia* N° 24, pel giorno 31 dicembre 1865, alle ore una pomeridiane.

Ordine del giorno.

Nomina del Comitato di sindacato;

Nomina di una Commissione con facoltà d'introdurre, se sarà del caso, modificazioni degli statuti sociali.

(Art. 33 degli Statuti). « Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti della « Società in generale, e che riportano il *riscontro* di deposito di azioni fatto, « otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nelle casse designate dalla « gerenza ».

Il deposito delle azioni si farà alla cassa della sede sociale.

Torino, 19 dicembre 1865.

Il Direttore gerente

2127 Carlo Ferraguti.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TECNICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

A dì trenta novembre 1865.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile;

Sentito messer Guglielmo François procuratore del signor Luigi Gherardelli qualificato e domiciliato come in atti, quale faceva istanza per la infrascritta pronunzia;

Veduta la scrittura di contestazione istanza di graduatoria, allegazione riservi e citazione esibita in atti dal detto Gherardelli nel dì diciassetto novembre 18sessantacinque;

Veduto quanto altro ecc.;

Attesochè le istanze avanzate dal signor Luigi Gherardelli per la ripetizione del decreto di apertura della graduatoria di cui si tratta non abbiano incontrato opposizione, e possano quindi essere accolte, riservando peraltro l'articolo delle spese di questo nuovo decreto ad una successiva pronunzia da provocarsi ed emettersi in uno di quelli emergenti nei quali per disposto di legge debbono essere citati tutti gli interessati;

Per questi motivi:

Sulle istanze del signor Luigi Gherardelli avanzate in atti con la scrittura del 17 novembre corrente in ratifica in quanto occorra della precedente pronunzia di questo tribunale del 12 agosto 1865; ordina la graduatoria dei creditori del fu Antonio Pieri e dei di lui autori aventi diritto alla distribuzione della somma di italiane lire quattromila cento novantasette e centesimi quarantotto prezzo degli immobili di che in detto decreto, cioè di un podere denominato *Pelagetto*, con casa colonica, aja, resedi, ed altra piccola fabbrica con stalla, cantine, capanna e resedi ed altri appezzamenti di terra denominati come dai contratti di acquisto di che pure nel ridetto decreto del 12 agosto 1865, il tutto situato in comune di Dicomano, e dei relativi frutti in ragione del cinque per cento all'anno dal giorno dell'introdotto giudizio di purgazione d'ipoteche, assegnando siccome nuovamente assegna a tutti i creditori il termine di giorni trenta ad avere prodotti nella cancelleria di questo tribunale i loro documenti, confermandosi siccome conferma in redattore del relativo progetto messer Francesco Serragli già con detto decreto del 12 agosto 1865 nominato con quanto ecc.

Riserva la pronunzia circa le spese di questo decreto e sua notificazione ai successivi decreti da emettersi nel contraddittorio di tutti gl'interessati.

Così decretato dai signori cavaliere Giuseppe Pigli presidente, Leopoldo Puccioni, e Alessandro Catani, auditori.

Firmati all'originale;

Giuseppe Pigli.

M. De Metz, *coad.*

Per copia conforme all'originale col quale concorda salvo ecc.

Seb. Magnelli, *C.*

2118 D. Guglielmo François.

2123 VENDITA COATTA.

In esecuzione di decreto di omologazione di perizia e ordine di vendita proferito dal tribunale di prima istanza di Arezzo li 28 agosto 1865, alle istanze di Giuseppe Tanganelli agricoltore e possidente domiciliato in Villa di Sant'Antonio, rappresentato da messer Enrico Facchini, a pregiudizio di Giovanni Guiducci, muratore, e possidente domiciliato in Castiglion suddetto, sarà esposto avanti la porta principale di questo tribunale medesimo nella mattina del dì tre febbraio mille ottocento sessantasei a ore undici e giorni successivi, l'appresso stabile da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima attribuito al medesimo dalla perizia del signor ingegnere dottor Eugenio Tucci-Bronzuoli del dì 8 luglio 1865 ascendente alla somma di italiane lire 1190 e 40 cent. alle condizioni, oneri e patti espressi nella relativa cartella d'incanti del dì 23 dicembre 1865 in atti esistente.

Descrizione dello stabile.

Nella terra di Castiglion Fiorentino, e precisamente in via vicolo detto di *Sant'Antonio*: una casa composta di n° sei stanze da terra a tetto, rappresentata al nuovo estimo del comune di Castiglion Fiorentino dalla particella di n° 611 in parte, articolo di stima 472, con rendita imponibile di lire 34 e 32/100, stimata italiane lire 1190 40.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Arezzo li 23 dicembre 1865.

G.° Gelati, *canc.*

Per copia conforme

D. Enrico Facchini.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 9 febbraio del prossimo anno 1866 a ore 11 avanti la porta del R. tribunale di prima istanza di Firenze in esecuzione del decreto proferito da detto tribunale sotto il dì 1° dicembre 1865 e sulle istanze dei signori Giovanni Leland Maquay e Wellington Montagu Pakenham possidenti domiciliati in Inghilterra ed elettivamente presso il signor Giorgio Disney Maquay, banchiere domiciliato in Firenze, rappresentati da messer Cesare Pecchioli verranno esposti in vendita al pubblico incanto gli appresso beni appartenenti alla Banca Giacomuzzi Giacomo del fu Antonio per poveri rappresentata dal di lei curatore speciale sig. D. Donato Boattini legale domiciliato in Firenze nominato con decreto del R. tribunale di prima istanza di detta città del dì 8 giugno 1865 pel prezzo determinato dal perito giudiciale sig. Pietro Marinelli colla sua relazione del dì 14 novembre di detto anno, depositata nella cancelleria del tribunale predetto ed esistente nel processo di n° 947 dell'anno 1865 per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente colle condizioni e patti inseriti nella relativa cartella di incanti.

Beni da vendersi

Una villa situata lungo la via detta del *piano di Giullari* composta di due quartieri a terreno, due quartieri al primo piano e stanze al mezzanino, scuderia, frantoio e giardino che la circonda da tre lati, più quattro quartieri da pigionali, ed un podere con casa colonica ed annessi posto il tutto nel popolo di S. Leonardo in Arcetri comunità e pretura del Galluzzo, gravato il tutto della rendita imponibile di L. 734 10 latamente descritta nella sopracitata perizia Marinelli e stimata lire it. 78,165 33.

2125 Dott. Cesare Pecchioli *Proc.*

A dì 12 agosto 18sessantacinque.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele secondo per grazia di Dio, e per volontà della Nazione re d'Italia

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, ha proferito il seguente decreto:

Sentito messer Guglielmo François, procuratore legale del signor Luigi Gherardelli, qualificato e domiciliato come in atti, il quale faceva istanza per l'appresso deliberativa;

Veduta la scrittura di istanza avanzata in atti dal detto signor Luigi Gherardelli nel dì 3 agosto 1865;

Veduto e considerato tutto quanto era da vedersi e considerarsi;

Sentito il Pubblico Ministero;

Attesochè la pronunzia di che appresso sia coerente al disposto della legge su i giudizi esecutivi;

Perciò, inerendo alle istanze avanzate dal signor Luigi Gherardelli colla di lui scrittura del dì tre agosto corrente:

Ammette la graduatoria dei creditori del signor Antonio Pieri, e dei di lui autori mediati ed immediati aventi diritto alla distribuzione della somma di lire italiane quattromilacentonovantasette e centesimi quarantotto, prezzo degli immobili dall'istante acquistati e ad esso dal detto Antonio Pieri venduti col pubblico instrumento del dì tredici novembre 18cinquantotto, e col successivo di ratifica del dì quattro dicembre 18cinquantotto, ambedue rogati Bellini e registrati al Ponte a Sieve, il primo li ... novembre, ed il secondo li quindici dicembre di detto anno, situati nel comune di Dicomano e consistenti in un podere denominato *Palagetto*, con casa colonica, forno, aja e resedi; — in altra piccola fabbrica con stalla e cantina, capanno e resedio; — in diversi appezzamenti di terra, denominati come nei preindicati contratti, e insieme la comproprietà delle capanne pastorizie dell'*Alpe* già in comune infra il venditore Antonio Pieri, e Giuseppe di Martino Pieri in ordine al contratto di divise del dì sette luglio 18cinquantacinque, rogato pure Bellini, e dei relativi frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal giorno dell'introdotto giudizio di purgazione di ipoteche.

Assegna a tutti e singoli i creditori del ridetto signor Antonio Pieri il tempo e termine di giorni trenta continui ad avere prodotti nella cancelleria di questo tribunale di prima istanza di Firenze, i loro documenti e titoli respettivi a forma della legge.

Nomina messer Francesco Serragli in procuratore direttore della graduatoria di che si tratta e ad esso commette di redigere il relativo progetto con quanto, ecc.

Dice infine che le spese del presente decreto dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo e frutti in distribuzione.

Così decretato dai signori cavaliere Giuseppe Pigli presidente; Alessandro Catani, e Giuseppe Maracchi, auditori.

G. Pigli, *presid.*

D. N. Ciampaglini *coad.*

Per copia conforme salvo, ecc.

Seb. Magnelli *C.°*

2119. Dott. Guglielmo François.

Addì 13 settembre 1865 in Firenze.

Il tribunale di 1ª istanza di Firenze nel suddetto giorno ha proferito il seguente decreto:

Attesa la deserzione degli incanti, aggiudica in natura a favore dei creditori di Vincenzo Falugiani, e suoi autori l'immobile escusso a pregiudizio del medesimo sulle istanze di detta Angiola Licciolì ved. Montelatici, e che consiste in una casa con portico, stalla e piccolo orto posta nella terra di Dicomano in Borgo Sant'Antonio, comunità e pretura di detto luogo, e di che nella relativa cartella d'incanti del dì 20 maggio 1865 per il prezzo di stima diminuito del venti per cento, e così per la somma di it. L. 1,830 56.

Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Vincenzo Falugiani e suoi autori per la distribuzione in natura di detto immobile e suoi accessori, ed omettendo, attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei creditori, la nomina del procuratore a redigerne il relativo progetto, assegna ai medesimi il termine di giorni 30 a produrre in cancelleria i loro titoli di credito, e dichiara, che passato detto termine sarà proceduto alla pronunzia della sentenza sulle istanze della parte più diligente a forma della legge, ecc.

Tassa in ital. L. 325, le spese fatte dall'istante fino al presente giorno dopo quelle già tassate nella precedente sentenza del dì 8 marzo 1865, non compresi però i diritti dovuti alla R. amministrazione del demanio, e delle tasse, nè le spese di redazione, spedizione della presente sentenza, quali tutte dichiara prelevabili dal prezzo con privilegio, ecc.

Per copia conforme, ecc.

2120 Dott. Franc. Favini.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con sentenza proferita nel dì 13 dicembre corrente, alle istanze di Alberto Pietrobon, fotografo, dimorante in via Solferino di detta città, ha dichiarato il di lui fallimento con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli allo stabilimento, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Alessandro Catani, ed in agente il signor Marco Pavan.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze li 26 dicembre 1865.

2124 G. Manetti.

CARTELLA D'INCANTI

per vendita coatta di beni immobili.

In esecuzione del decreto proferito da questo tribunale di prima istanza di Pisa sotto dì 1° dicembre 1865, attualmente in istato di esecuzione legittima, alle istanze del signor avvocato Angiolo Borghini possidente e regio impiegato in riposo domiciliato in Pisa, rappresentato da M. Rossi, con il quale decreto fu opportunamente omologata la perizia e stima giudiciale dell'esperto signor Raffaello Pagni depositata nella cancelleria di questo tribunale sotto 24 novembre 1865, e sulla scorta della quale e colle condizioni di che nel quaderno d'oneri esistente negli atti di questo tribunale, sarà proceduto la mattina del dì 17 febbraio 1866 alle ore 12 meridiane, avanti la porta esterna di questo tribunale, alla vendita coatta col mezzo del pubblico incanto dell'infrascritto immobile esecutato con danno di Pietro Cocchi e Giuseppe e altri Doretti, che in atti denominato *Colle-Mezzano*, posto in Cecina, comunità di Riparbella, per rilasciarsi all'ultimo e migliore offerente con le comminazioni tutte in caso di mancanza di oblatori, dalle leggi prescritte.

Descrizione dell'immobile.

Un poderetto denominato *Colle-Mezzano*, posto e situato nel comune di Riparbella, parte sodo, parte lavorativo, vitiato, pomato, ulivato, di misura braccia q. 317952, ossia stiora pisane 192 e pert. 46 e braccia 2, pari a ettari 10, are 83, cent. 00, da pari 58 e corrispondente al catasto di detta comunità in sezione *A* alle particelle di numero 351, 352, 384, 481, 482, numero di stima 206, 245, 205, 358, con rendita imponibile netta di L. 170 e cent. 19, confinato a 1° via provinciale Emilia, 2° stradone delle Capanne, 3° sig. Gustavo Ricci, 4° signor Olinto e fratelli Caprili, con casa colonica, pozzo e pila composta dai fondamenti a tetto, di n° 6 stanze e un piccolo stanzino con forno, pollaio, castro da maiale, bottino con suo bottaio, stalla, cucina, e come più latamente trovasi detto terreno e casa descritta nella giudiciale perizia Pagni in atti, ecc. alla quale dovrà intendersi ed aversi sempre relazione per tutti gli effetti, ecc., livellare del seminario vescovile di Modigliana, come cessionario dello Scrittoio dei RR. Possessi cui è dovuto come direttario l'annuo canone di it. lire 63, e attualmente vegliante in conto e faccia del sig. Pietro Cocchi, possidente domiciliato al Fitto di Cecina, debitore e terzo possessore espropriato, come dal certificato estimale in atti esistente, ed atti relativi, ai quali, ecc.

Ed il tutto con le condizioni ed oneri di che nella cartella d'incanto, alla quale, ecc. sul prezzo di lire 6616 e cent. 80.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Pisa, li 20 dicembre 1865.

2122 Biatti, *canc.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Avviso prescritto dall'art. 155 della legge del 2 maggio 1836.

Il signor Giovanni del fu Domenico Alamanni possidente domiciliato a Pian di Scò, pretura di Terranuova, in nome e per interesse dei suoi figli maschi Gesualdo e con Giuseppe Alamanni benestanti, il primo con esso convivente, il secondo cappellano di S. Bevello in pretura di Dicomano, rappresentato dall'infrascritto procuratore come acquirente in detti nomi dei beni di che in appresso, dal sig. Giuseppe del fu Francesco Torniaj possidente e negoziante domiciliato a Casa Nardo popolo di Sant'Agata ad Arfoli pretura di Reggello, mediante atto del dì 27 giugno 1865, depositato negli atti della cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Firenze e per gli effetti di che nella legge sopracitata ha dichiarata ed espressa in detti nomi la determinazione di soddisfare immediatamente dentro la correnza del prezzo degli immobili acquistati, tutti gli oneri e debiti assicurati con le iscrizioni accese sopra detti immobili senza distinzione degli esigibili e dei non esigibili ed ha inoltre intimati i creditori stessi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione di detta dichiarazione nella cancelleria del medesimo tribunale di prima istanza ai termini di che nell'infrascritto pubblico istrumento.

I beni da esso come sopra acquistati consistono nella porzione di un casamento per uso padronale e da pigionali con orto, ecc., ecc., composto di 15 stanze in pessimo stato posto in comunità di Reggello popolo di Sant'Agata ad Arfoli luogo detto Casa Nardo, ed un appezzamento di terra posto come sopra di fronte a detta casa, di libera proprietà del venditore e nella porzione di altro casamento composto di 8 stanze con orto, ecc., posto come sopra in luogo detto parimente Casa Nardo con un appezzamento di terra annesso a detta casa, questi di dominio diretto del signor Domenico Fiaschi latamente descritti e confinati nell'appresso indicato istrumento.

L'atto di acquisto è il pubblico istrumento del 19 aprile 1865 rogato ser Celso Toti registrato in Firenze li 21 detto, reg. 13, fog. 136, n° 1253.

Il prezzo dell'acquisto in ordine al suddetto contratto è di lire ital. 2,197 e cent. 99, quanto ai beni liberi, e di lire 930 16, quanto ai beni livellari e così per il prezzo cumulato di L. 3,197 e cent. 3 attribuibile per L. 3,128 15 ai beni di fabbrica e di suolo e per L. 68 88 ai ratizzi di raccolta, semi, pigioni, ecc., e come suol dirsi a cancello chiuso.

Gli oneri che formano parte di detto prezzo fruttifero al 5 per cento all'anno dal giorno di detto contratto sono il canone di livello annuo di L. 13 44 dovuto al dominio diretto signor Fiaschi, le spese di contratto, registro, voltura iscrizione, atto di assenso al passaggio laudemio ed ogni altra niuna esclusa nè eccettuata.

Il tribunale avanti il quale si procede per la purgazione della quale si tratta e da cui dovrà essere emanata la sentenza graduatoria è il tribunale di prima istanza di Firenze.

Fatto a Firenze li 26 dicembre 1865.

2126 Dott. Cesare Pecchioli.

ANNALI

DI

MEDICINA PUBBLICA

IGIENICA E PROFESSIONALE

diretti dal dott. **Pietro Castiglioni**, *vice-Presidente dell'Associazione medica italiana, già Deputato al Parlamento.*

Questo nuovo periodico si occupa di tutte le relazioni della medicina e delle scienze affini coll'amministrazione dello Stato, dei comuni, delle diverse istituzioni pubbliche e private, e colla igiene pubblica e privata, e s'indirizza ai sanitari, ai membri delle Commissioni comunali di sanità, sindaci, amministratori, capi d'istituti, insegnanti e capifamiglia.

Esce un fascicolo di 16 colonne il 10, il 20 e il 30 d'ogni mese, a cominciare dal 10 gennaio 1866.

L'associazione può prendersi da qualunque epoca, ma per un anno intero, col pagamento anticipato di lire 8 in contanti, vaglia postale o francobolli.

Ogni domanda o trasmissione dev'essere indirizzata, franca di porto, in Firenze, via del Castellaccio, n° 20, all'Amministrazione degli *Annali di Medicina pubblica, igienica e professionale.*

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

FRATELLI PELLAS EDITORI.

Firenze, Borgo Ognissanti — Genova, Piazza S. Marta

IL

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE

POLITICO E COMMERCIALE

ANNO XLII

Questo giornale, del più grande formato, è da 17 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica, e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche ed amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancari e marittimi.

Condizioni d'abbonamento (*franco di porto*)

PER LA TOSCANA

Anno, Lire 50. — Semestre, Lire 26. — Trimestre, Lire 14.

NB. Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

RICORDI BIOGRAFICI e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — *Prezzo L. 24*

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione o circoscrizione.

Un vol. in-4° di pag. 280 al prezzo di lire 5.